Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 3 giugno — **Numero 130.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma dal fondo di riserva della Cassa dei depositi e prestiti che, a forma dell'art. 2 della legge 17 marzo 1907, n. 74, può essere destinata a provvedere alle spese inerenti alla costruzione dell'edificio per la sede degli uffici della Cassa medesima e di quelli delle aziende e degli Istituti da essa amministrati, è portata da 3 a 4 milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 3,926,500 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È approvata altresì la istituzione dei capitoli 163-*bis* e 163-*quater*, compresi nella tabella medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori e nuove assegnazioni.

Cap. n.		
Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo	10,000 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio	17,000 —
»	8. Ministero - Fitto locali per uffici dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	2,400 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	3,000 —
»	12. Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	1,500 —
»	14. Funzioni pubbliche e feste governative	20,000 —
»	15. Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valor civile	3,000 —
»	19. Indennità di tramutamento agli impiegati	60,000 —
»	20. Indennità di missioni	500,000 —
»	22. Spese di posta	4,000 —
»	23. Spese di stampa	40,000 —
»	24. Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria	8,000 —
»	26. Compensi agli impiegati e scrivani dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari e compensi al personale di servizio per maggiore orario	16,000 —
»	27. Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli archivi di Stato	10,000 —
»	28. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'interno, e loro famiglie	10,000 —
»	32. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le pensioni ordinarie (Spese fisse)	500,000 —
»	35. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
»	37. Fitto di locali per gli archivi di Stato (Spese fisse)	300 —
»	38. Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato	40,000 —
»	40. Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
Cap. n.	44. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale e per vestiario uniforme agli uscieri delle principali prefetture del Regno	5,300 —
»	45. Compensi agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari	5,000 —
»	49. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di stampa e di posta	30,000 —
»	53. Spese di spedalità e simili	100,000 —
»	56. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e de' Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore	5,000 —
»	60. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	240,000 —
»	61. Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma	900 —
»	63. Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel personale tecnico, centrale e provinciale, dipendente dalla Direzione generale della sanità pubblica, il Consiglio superiore di sanità e i Consigli provinciali sanitari e indennità di missioni all'estero per servizio sanitario	25,000 —
»	66. Spese per il funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	18,000 —
»	68. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Compensi a persone estranee all'Amministrazione per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica, che non possono imputarsi neanche per analogia ad altri capitoli del bilancio - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica	60,0.0 —
»	70. Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	12,000 —
»	74. Lavori di miglioramento e manutenzione delle stazioni sanitarie	70,000 —
»	78. Retribuzioni al personale straordinario, ed altri assegni e indennità e spese varie per visite di transito del bestiame per la frontiera e per la visita veterinaria nei porti - Spese per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero - Compensi ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zooiatrica	28,000 —
»	80. Sussidi per aiutare l'istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	20,000 —
»	81. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	5,000 —
»	82. Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse)	1,000 —
»	88. Spese di ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	30,000 —

Cap. n.	91. Spese occorrenti per il funzionamento del laboratorio per le sostanze esplosive e per la Commissione consultiva (art. 4 legge 11 luglio 1907, n. 491)	22,000 —
»	93. Indennità d'alloggio agli ufficiali di pubblica sicurezza, ai graduati ed alle guardie di città ed agli agenti sedentari (art. 2 della legge 30 dicembre 1906, n. 618)	100,000 —
»	96. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori residenza, e per trasferimento alle guardie di città	500,000 —
»	99. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città	5,000 —
»	104. Personale incaricato dell'istruzione e servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
»	110. Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse)	13,000 —
»	111. Manutenzione dei locali ed acquisto e manutenzione dei mobili, per gli uffici di pubblica sicurezza, per le delegazioni distaccate e per le scuola allievi guardie di città	20,000 —
»	114. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altro relative per i reali carabinieri	80,000 —
»	115. Spese di cancelleria per i reali carabinieri (Spese fisse)	1,000 —
»	116. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	30,000 —
»	121. Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri	38,000 —
»	125. Personale di sorveglianza e di disciplina dei riformatori governativi - Indennità di residenza in Roma	1,000 —
»	129. Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di 2ª classe, direttori, funzionanti da direttori e censori dei riformatori governativi, indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate e malsane (Spese fisse)	9,000 —
»	130. Spese d'ufficio, di posta ed altro per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	16,000 —
»	133. Spese di viaggio agli agenti carcerari	55,000 —
»	135. Carceri - Spese per esami e studi preparatori	4,000 —
»	138. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri	20,000 —
»	141. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	130,000 —
»	143. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	100,000 —
Cap. n.	144. Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	350.000 —
»	145. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari	80,000 —
»	146. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	28,000 —
»	147. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	40,005 —
»	151. Manutenzione dei fabbricati carcerari	200,000 —
»	168-*bis*. Contributo dello Stato, a termini dell'articolo 60 della legge 14 luglio 1907, n. 562, per le condutture di acqua potabile e pozzi artesiani che si costruiranno nei comuni della Sardegna	102,500 —
»	168-*quater*. Spesa suppletiva per i lavori di sistemazione degli uffici della questura di Roma nei locali della caserma di Santa Marta	76,000 —
		3,0[illegible]6,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	46,500 —
»	31. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	10,000 —
»	39. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	30,000 —
»	42. Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (Spese fisse)	5,300 —
»	57. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento	25,000 —
»	64. Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	2,000 —
»	75. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	8,000 —
»	77. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale - Legge 24 marzo 1907, n. 91 (Spese fisse)	10,000 —
»	86. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	300,000 —
»	87. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
»	90. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale, art. 2 legge 11 luglio 1907, n. 491 (Spese fisse)	20,000 —
»	90-*bis*. Laboratorio chimico per le sostanze	

	esplosivo - Personale - Indennità di residenza in Roma	800 —
Cap. n.	92. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica e soprassoldi annessi alla medaglia al merito di servizio (Spese fisse)	950,000 —
»	95. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma	30,000 —
»	97. Compensi al personale di pubblica sicurezza, agli ufficiali, alle guardie di città ed altri agenti di pubblica sicurezza, nonchè agli uscieri ed ai commessi di questura e di sezioni, al personale di altre Amministrazioni ed a privati cittadini per concorso nell'arresto di malfattori e per altri servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza - Premi per arresto di latitanti e per sequestro d'armi	30,000 —
»	103. Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse)	5,000 —
»	118. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei reali carabinieri	1,271,200 —
»	122. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	20,000 —
»	126. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (Spese fisse)	130,000 —
»	127. Personale di custodia - Indennità di alloggio	100,000 —
»	128. Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio	25,000 —
»	131. Personale di custodia - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo	150,000 —
»	1[illegible]6. Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie	500,000 —
»	13[illegible]. Mantenimento nei riformatori privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio	168,000 —
»	142. Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti	50,000 —
»	148. Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori di residenza	1,000 —
»	149. Fitto di locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse)	10,000 —
»	157. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	15,000 —
»	161. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8)	10,700 —
	Totale	3,926,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 giugno 1902, n. 245, e 8 luglio 1904, n. 381, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese e per la tutela della silvicultura nel bacino del Sele;

Veduto il regolamento per la concessione della costruzione, manutenzione, riparazione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese, approvato con R. decreto 17 novembre 1904, n. 619;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con i ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 27 del suindicato regolamento è sostituito il seguente:

« Il pagamento del contributo dello Stato e delle Provincie al concessionario incomincerà durante la costruzione e sarà fatto a misura dell'avanzamento dei lavori e nei limiti delle somme stanziate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, ai termini dell'art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 381.

« Il pagamento avrà luogo in due rate al 1° febbraio ed al 1° agosto di ciascun anno.

« Un'apposita Commissione tecnica, nominata dal ministro dei lavori pubblici, determinerà la parte di annualità da corrispondersi al concessionario.

« Tale determinazione sarà fatta, sentito il concessionario, in base alle quantità di espropriazioni e di lavori eseguiti sino al termine del semestre al quale si riferisce l'accertamento, tenuta presente, per quanto sia applicabile, la tariffa dei prezzi unitari delle opere complete allegata al capitolato pel caso di riscatto, ed avuto altresì equo riguardo agli impianti fatti, alle provviste di materiali a pie' d'opera, alle spese generali sostenute dal concessionario ed a quelle relative alla compilazione dei progetti.

« All'ammontare dei lavori così determinato sarà nei limiti delle somme stanziate in bilancio, commisurata la rata di pagamento da farsi al concessionario sulla quale verrà però praticata la ritenuta di un ventesimo per garanzia e, quando ne sia il caso, quelle ulteriori deduzioni e ritenute per penali nelle quali il concessionario fosse incorso o per spese di esecuzioni d'ufficio a termini del presente regolamento, e del capitolato.

« I criteri e le decisioni della Commissione non potranno formare oggetto di controversia da parte del concessionario.

« Dopo l'approvazione del collaudo finale il pagamento delle annualità sarà fatto pure in due rate, ma con scadenza al 1° agosto ed al 30 novembre di ciascun anno.

« Durante la costruzione il pagamento del contri-

buto consorziale potrà, a criterio discrezionale del Ministero dei lavori pubblici e nei limiti delle somme stanziate in bilancio a termini dell'art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 381, effettuarsi anche in periodi più brevi di un semestre, e mai inferiori ai due mesi, quante volte la rata dovuta al concessionario sia liquidata dalla Commissione tecnica nell'importo netto di almeno un milione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — LACAVA — CARCANO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1903, n. 450, concernente la dichiarazione di talune zone malariche nel territorio della provincia di Rovigo;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la revoca della zona malarica delimitata nel territorio del comune di Bagnolo di Po, col citato Nostro decreto;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della provincia di Rovigo, approvato col Nostro decreto 29 ottobre 1903, n. 450, viene modificato nei riguardi del comune di Bagnolo di Po, come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la revoca della zona malarica delimitata nel comune di Bagnolo di Po, in provincia di Rovigo.

Comune di Bagnolo di Po.

Dall'elenco delle zone malariche della provincia di Rovigo, delimitate col R. decreto 29 ottobre 1903, n. 450, viene tolta quella del Comune succennato, il cui territorio deve ritenersi completamente immune da malaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Ascoli Piceno ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica nel territorio del comune di Castel di Lama;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulla anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, ad ogni effetto di legge e di regolamento, la porzione di territorio del comune di Castel di Lama distinta come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la delimitazione della zona malarica esistente nel territorio del comune di Castel di Lama in provincia di Ascoli Piceno.

Comune di Castel di Lama.

La zona malarica comprende parte del territorio comunale ed è delimitata:

a nord: dall'incasato della frazione Sambuco (compreso) e da una linea che scendendo lungo l'esterno confine delle proprietà Allevi Giuseppe ed Angelini Carlo e Luigi, giunge al ponte sul Lama Tosa;

ad est: sulla strada vecchia di Offida fino al ponte provinciale sul Lama;

a sud: dal tratto di strada provinciale Ascoli-Porto d'Ascoli che partendo dal ponte sul Lama va fino all'estremo est dell'incasato della frazione Villa Sant'Antonio;

ad ovest e nord-ovest: dalla mulattiera che da quest'ultimo punto va a raggiungere la strada comunale stazione Offida-comune di Castel di Lama e dal tratto di quest'ultima strada che dal cennato punto di sbocco raggiunge l'incasato della frazione Sambuco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **260** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 1° febbraio 1903, n. 31, concernente la dichiarazione di talune zone malariche nel territorio della provincia di Venezia;

Visto il ricorso del signor Giuseppe Rovagnan di Chioggia, col quale si chiede che venga rettificata la circoscrizione della zona malarica delimitata nello stesso Comune col su citato Nostro decreto;

Visto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Venezia ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la rettifica della anzidetta zona malarica;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica delimitata nel comune di Chioggia col Nostro decreto 1° febbraio 1903, n. 31, viene modificata ad ogni effetto di legge e di regolamento come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica delimitata nel territorio del comune di Chioggia in provincia di Venezia.

Comune di Chioggia.

A modifica del R. decreto 1° febbraio 1903, n. 31, la zona malarica esistente nel territorio di detto Comune viene modificata nel senso che da tale zona malarica vengono tolte le valli aperte denominate: Valle in Pozzo, Val Grande, Sette Morti, Cornio, Caneo Grosso, poste nella laguna viva di Chioggia, e tra i porti di Malamocco e Chioggia, il cui territorio deve perciò ritenersi completamente immune da malaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **261** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri precedenti decreti coi quali venivano delimitate le zone malariche esistenti nel territorio di taluni Comuni della provincia di Girgenti;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di due zone malariche nel territorio del comune di Camastra;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio del comune di Camastra in provincia di Girgenti distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia, e con lo aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli

elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la delimitazione delle zone malariche esistenti nel comune di Camastra in provincia di Girgenti.

Comune di Camastra.

Vi sono due zone malariche:

Prima zona malarica. — Questa zona, comunemente detta del Pantano, comprende i terreni paludosi esistenti in contrada Ramalia-Castelluzzo ed ha pure per confini:

1° a nord la trazzera di Ramalia dalle prime case dell'abitato fino al confine col territorio di Naro allo incontro colla Regia trazzera Naro-Saladino;

2° ad ovest il confine territoriale di Naro;

3° a sud il confine territoriale con Naro fino all'incrocio con la strada rotabile Camastra-Palma;

4° ad est la strada rotabile Camastra-Palma fino alle prime case dell'abitato, e dopo la periferia dell'abitato fino alla trazzera di Ramalia.

Seconda zona malarica detta del Gorgo.

I suoi confini sono i seguenti:

1° versante destro: l'abbeveratoio e la fontana Grande, sulla strada rotabile Naro-Camastra; segue dopo il corso d'acqua detto « Saia » fino al Gorgo, attraversando la contrada Torre e Stazzone; dal Gorgo in poi coincide colle trazzere di Bisichette fino al fiume di Camastra, al confine del territorio di Naro.

2° versante sinistro: l'abbeveratoio e la fontana grande sulla strada rotabile Naro-Camastra; circonda il giardino del duca, di Bissacca, segue il confine tra le località Conte e Sottosaia fino allo incrocio delle trazzere Castellazzo e Mintino, segue poscia la trazzera Mintino, attraversando le contrade Scarciavecchia fino al vallone della Caldara, al confine col territorio di Naro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1902, n. 571, concernente la dichiarazione di talune zone malariche nel territorio della provincia di Bari;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviate le proposte di quel medico provinciale per la modificazione della zona malarica approvata col su citato Nostro decreto nel territorio del comune di Bisceglie;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione della zona malarica delimitata nel comune di Bisceglie col Nostro decreto 29 settembre 1902, n. 571, viene modificata ad ogni effetto di legge e di regolamento come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione della circoscrizione della zona malarica delimitata nel comune di Bisceglie in provincia di Bari.

Comune di Bisceglie.

A modifica del R. decreto 29 settembre 1902, n. 571, la zona malarica esistente nel territorio di detto Comune risulta così delimitata:

a nord: la spiaggia di Ripalda dal n. 63 del foglio XIII del nuovo catasto fino all'inizio della strada delle Difese;

a sud-est: a partire dal mare, la strada vicinale delle difese, poi un tratto di via Pantano fino alla provinciale Molfetta-Bisceglie, quindi un tratto di questa verso Bisceglie sino alla vicinale Ensiteto, per questa medesima strada sino alla ferrata Bari-Foggia, sino al n. 71 del foglio XVI del nuovo catasto;

ad ovest: a partire dal limite precedente una linea retta fino al mare, seguendo i nn. 71, 72, 50, 30, 18 del foglio XVI, nn. 114, 83 e 29 del foglio XIV e nn. 86, 65 e 66 del foglio XIII del nuovo catasto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 141 sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie governative e pareggiate;

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 142, che stabilisce le disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative;

Visto il Nostro decreto 3 agosto 1908, n. 623, che approva il regolamento per la esecuzione di dette leggi;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-1909;

Considerato che per la completa applicazione nell'esercizio 1908-909 delle leggi e del regolamento surricordati è necessario inscrivere nel citato stato di previsione oltre alle somme già stanziate quella di lire 1,485,900 in aumento alla dotazione del capitolo n. 123, e cioè:

per compensi di direzione di classi aggiunte (art. 42 della legge 8 aprile 1906, n. 142) . . .	L.	154,700 —
per retribuzioni ai bidelli ed inservienti addetti alle classi aggiunte (articoli 10 e 11 detta legge)	»	20,000 —
per compensi di correzione di compiti e cura di gabinetti (art. 10 detta legge)	»	481,950 —
per aumenti quinquennali sullo stipendio ad insegnanti ordinari con anticipazione per merito distinto, a norma dell'art. 7 della detta legge) . .	»	80,000 —
per fabbisogno di somme da mettersi a disposizione dei prefetti (articoli 10 e 11 della detta legge e 120 del regolamento del 1908)	»	749,250 —
	L.	1,485,900 —

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'inscrizione della somma di lire un milione quattrocento ottantacinquemila novecento (lire 1,485,900) in aumento al capitolo n. 123 « Scuole medie governative - Personale - Stipendi - Assegni - Indennità e retribuzioni indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Decreta:

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Vicenza in cinque gruppi e l'anno in cui a cominciare dal 1910 deve eseguirsi in ciascun gruppo la prima verificazione per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV, del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, che avvengono nello stato e nella rendita dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 3 maggio 1909.

Il ministro
LACAVA.

TABELLA

indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Vicenza, in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

Gruppo I. — Anno 1910

1. Albettone — 2. Altavilla — 3. Arcugnano — 4. Barbarano — 5. Bolzano — 6. Brendola — 7. Bressanvido — 8. Caldogno — 9. Camisano — 10. Castagnero — 11. Costabissara — 12. Creazzo — 13. Dueville — 14. Gambugliano — 15. Grancona — 16. Grisignano di Zocco — 17. Grumolo delle Abbadesse — 18. Isola Vicentina — 19. Longare — 20. Montecchio Maggiore — 21. Montecchio Precalcino — 22. Montegalda — 23. Montegaldella — 24. Monteviale — 25. Monticello Conte Otto — 26. Mossano — 27. Nanto — 28. Quinto — 29. San Germano de' Berici — 30. Sossano — 31. Sovizzo — 32. Torri di Quartesolo — 33. Villaga — 34. Vicenza — 35. Zovencedo.

Gruppo II. — Anno 1911

1. Agugliaro — 2. Alonte — 3. Asigliano — 4. Asiago — 5. Caltrano — 6. Calvene — 7. Campiglia de' Berici — 8. Carrè — 9. Cogollo — 10. Enego — 11. Foza — 12. Gallio — 13. Gambellara — 14. Lonigo — 15. Lugo — 16. Lusiana — 17. Marano — 18. Montebello Vicentino — 19. Noventa — 20. Orgiano — 21. Pojana Maggiore — 22. Roana — 23. Rotzo — 24. Sarcedo — 25. Sarego — 26. Treschè Conca — 27. Thiene — 28. Villaverla — 29. Zanè — 30. Zugliano.

Gruppo III. — Anno 1912

1. Breganze — 2. Brogliano — 3. Castelgomberto — 4. Conco — 5. Crosara — 6. Cornedo — 7. Fara — 8. Marostica — 9. Mason — 10. Molvena — 11. Novale — 12. Nove — 13. Pianezze — 14. Pozzoleone — 15. Recoaro — 16. Salcedo — 17. Sandrigo — 18. Schiavon — 19. Trissino — 20. Valdagno — 21. Vallonara.

Gruppo IV. — Anno 1913

1. Arzignano — 2. Altissimo — 3. Bassano — 4. Cartigliano — 5. Campolongo — 6. Cassola — 7. Cismon — 8. Chiampo — 9. Crespadoro — 10. Montorso — 11. Mussolente — 12. Nogarole — 13. Pove — 14. Romano d' Ezzelino — 15. Rosà — 16. Rossano — 17. San Giovanni Ilarione — 18. San Nazario — 19. San Pietro Mussolino — 20. Solagna — 21. Tezze — 22. Valrovina — 23. Valstagna — 24. Zermeghedo.

Gruppo V. — Anno 1914

1. Arsiero — 2. Forni — 3. Laghi — 4. Lastebasse — 5. Magrè — 6. Malo — 7. Monte di Malo — 8. Piovene — 9. Posina — 10. Santorso — 11. San Vito di Leguzzano — 12. Schio — 13. Torrebelvicino — 14. Tretto — 15. Valli dei Signori — 16. Velo di Astico.

Roma, addì 3 maggio 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 5

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Taganrog (Mar d'Azof);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 11, del 12 agosto 1908, riguardante le provenienze da Taganrog è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 25 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di sanità marittima n. 6

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Novorossusk (Mar Nero);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 12 del 17 agosto 1908 riguardante le provenienze da Novorossusk è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 25 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° giugno corrente, in Bostone, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 giugno 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Cotellessa cav. Alfonso, capitano medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1909 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Apreda Vincenzo, tenente fanteria — Fasano Adamo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Traverso Umberto, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Passalacqua Luigi, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale con lo stesso grado ed anzianità:

Arma di fanteria.

Lusena Raffaello, tenente — Pinna Antonio, id. — Petrucci Stefano, id. — Sassi Giuseppe, id. — Marinelli Andrea, id. — Crema Arturo, sottotenente.

Arma di artiglieria.

Tagliavini Gerolamo, tenente — Gatti Augusto, id.

Arma del genio.

Boglione Cristoforo, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, della propria arma:

Arma di fanteria.

Rossi-Doria Ennio, tenente — Lombardo Giuseppe, id. — Porcu Antonio, sottotenente.

Arma di artiglieria.

Reina Rinaldo, sottotenente, — Sbrozzi Gabriele, id.

Arma del genio.

Bertazzoli Oreste, sottotenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di fanteria

Conti Ignazio, tenente — Bottoni Argenti Fabio, (B) id. — Aletta Sossio, id. — Bonardi cav. Andrea, id. — Racca Gio. Battista, id. — Ciofalo Francesco, sottotenente — Brabetz Eligio, id. — Giachetti Eugenio, id. — Viterbo Raffaele, id. — Giannerini Francesco, id.

Mucciarelli Annibale, sottotenente — Paternò Castello Gaetano, id. — Nalato Giulio, id. — Testa Filippo, id. — Magri Edgardo, id. — Sollima Pasquale, id. — Cozzolino Gennaro, id.

Arma di artiglieria.

Carpentieri Alfredo Giuseppe, sottotenente — Naselli Antonino, id. — Cancelli Alberto, id.

Arma del genio.

Asei Ceschino Benedetto, sottotenente — Daclon Pietro, id.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Lugli Lorenzo, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Danza Filippo, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Campanelli Giuseppe, sottotenente, id., rettificato il cognome per l'aggiunta di titoli nobiliari come appresso: Campanelli nobile Giuseppe.

De Rosa Vincenzo, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto

con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso, a sua domanda

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Gualandi Domenico (B), tenente fanteria — De Giorgio Giovanni, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Verde Salvatore, sergente allievo ufficiale — Pugliese Raffaele, id. id. — Colosimo Pietro Paolo, id. id., nominati sottotenenti contabili di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Romano Giuseppe, tenente fanteria — Gentile Giampasquale, id. id. — Maiolino Gaetano, sottotenente id. — Buscaino Nicolò, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, della propria arma, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Mazzitelli Antonio, capitano — Sardagna Silvio, id. — Marsili cavalier Tito, id. — Pesce Eugenio, tenente — Odorisio Luigi, id. — Pellicari Giovanni, id. — Cotecchia Ciro, id. — Provini Severino, id. — Rovere cav. Cesare, id. — Fasoli Giuseppe, sottotenente.

Arma di artiglieria.

Belletti Uniade, capitano — Porfiri Tito, tenente.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª decade - dall'11 al 20 maggio 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	5,051,813 00	4,822,140 43	+ 229,672 57	6,356 00	7,163 82	— 807 82
Bagagli e cani	247,040 00	236,743 11	+ 10,296 89	289 00	354 51	— 65 51
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,423,233 00	1,380,677 29	+ 42,555 71	3,071 00	4,471 99	— 1,400 99
Merci a P. V.	6,280,015 00	6,022,182 41	+ 257,832 59	4,411 00	5,088 80	— 677 80
Totale	13,002,101 00	12,461,743 24	+ 540,357 76	14,127 00	17,079 12	— 2,952 12
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 20 maggio 1909.						
Viaggiatori	149,363,040 00	143,317,641 85	+ 6,045,398 15	192,402 00	232,102 00	— 39,700 00
Bagagli e cani	7,293,984 00	6,957,866 02	+ 336,117 98	7,585 00	9,743 37	— 2,158 37
Merci a G. V. e P. V. acc.	43,712,417 00	42,142,448 69	+ 1,569,968 31	55,401 00	78,667 85	— 23,266 85
Merci a P. V.	199,186,705 00	192,018,979 15	+ 7,167,725 85	127,356 00	152,667 44	— 25,311 44
Totale	399,556,146 00	384,436,935 71	+15,119,210 29	382,744 00	473,180 66	— 90,436 66
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	974 38	933 88	+ 40 50	614 22	742 57	— 128 35
Riassuntivo	29,942 76	28,809 72	+ 1,133 04	16,641 04	20,573 07	— 3,932 03

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 giugno, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.70 82	103.83 82	104.12 77
3 1/2 % *netto*	104.77 50	103.02 50	103.29 74
3 % *lordo*	72.10 67	70.96 67	71.75 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

L'esame delle giovanette concorrenti a posti di favore nel R. collegio delle fanciulle in Milano, che, nella *Gazzetta ufficiale* del 29 maggio u. s., fu detto avrebbe avuto luogo il 27 giugno corrente, è invece ora definitivamente fissato pel giorno 4 luglio p. v.

IL MINISTRO

Vista la legge 8 luglio 1906, n. 321;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con il R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di tecnologia tessile nel R. politecnico di Torino con l'annuo stipendio di L. 3500.

Il titolare della cattedra avrà la direzione del gabinetto di tecnologia tessile e dovrà prestarsi ad eseguire saggi, ricerche ed esperienze per i privati e le pubbliche amministrazioni.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 settembre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera o in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o par di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 26 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua francese nella R. scuola media di commercio in Bari.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario per la lingua francese, con lo stipendio annuo lordo di lire duemila (L. 2000) nella R. scuola media di commercio in Bari.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 31 luglio 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine indicato anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

La nomina del candidato prescelto sarà fatta per un anno salvo conferma. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto e lodevole servizio, il professore nominato acquista la stabilità.

Alle domande d'ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° laurea professionale per la lingua francese, ovvero diploma di abilitazione all'insegnamento del francese conseguito presso la R. scuola superiore di commercio di Venezia, o presso una R. Università od altro Istituto superiore del Regno;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione da cui dipendono comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni esclusi i lavori manoscritti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 31 maggio 1909

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 256 in Caserta (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 42,884 — Aggio lordo L. 3744.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 42,478 — Aggio lordo L. 3724.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 38,691 — Aggio lordo L. 3521.
Media annuale — Riscossione L. 41,351 — Aggio lordo L. 3663.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2163.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2030.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3185.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

R. Università degli studi di Roma

AVVISO DI CONCORSO
a cinque posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396, serie 3ª per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, deliberazioni della Facoltà di scienze in data 3 maggio 1903 e 16 maggio 1909, relative al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di scienze ed annessa scuola degl'ingegneri e in chimica e farmacia, a cinque posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea in questa Università o il diploma nella suddetta scuola da non oltre due anni e di avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni.

Art. 2.

Le domande per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dalla data del presente avviso. Nella domanda il concorrente deve esporre il programma motivato degli studi che si propone di fare.

Art. 3.

La prova di concorso è per titoli e per esame. L'esame consiste in prove scritte, orali o pratiche, da stabilirsi dalla Commissione esaminatrice.

Art. 4.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano alla domanda la relazione degli studi fatti, dacchè hanno conseguito il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da una parte di esso, e deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 5.

Il concorso sarà deciso non più tardi dell'apertura del prossimo anno scolastico, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Il premio di L. 100 mensili dura 8 mesi, e per ritirare le quote nei mesi di lezione si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi e, un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, 1° luglio 1909.

Il rettore
A. TONELLI.

R. Conservatorio di Sant'Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

In ordine agli articoli 39, 40 e 41 dello statuto organico, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, ed in conformità della deliberazione della Commissione amministrativa del dì 13 maggio 1909, è aperto il concorso a due posti a mezza retta vacanti in questo Conservatorio.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del Conservatorio, non più tardi del giorno 10 luglio p. v.:

1. Domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 0.60, diretta alla Commissione amministrativa, sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante, con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico e i regolamenti interni dell'Istituto.

2. Certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti, nè maggiore di anni 12.

3. Certificato di sana costituzione fisica.

4. Certificato di subìta vaccinazione con effetto utile.

5. Certificato e documenti comprovanti l'appartenenza della aspirante a civile e onorata famiglia e le condizioni economiche di questa.

6. Ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno, nel loro interesse, di produrre.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato, o non fosse corredata dai documenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, 1° giugno 1909.

Il presidente
della Commissione amministrativa
Avv. AMERIGO LECCI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 2 giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annuncia che il sindaco di Milano ha invitato il Senato ad intervenire, mediante una sua rappresentanza, alla patriottica cerimonia che avrà luogo in quella città il giorno 8 giugno per commemorare il 50° anniversario della sua indipendenza.

Avverte che, se non vi sono osservazioni, darà incarico ai senatori residenti nella provincia di Milano di rappresentare il Senato in tale lieta ricorrenza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 18).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu esaurita la discussione generale, ma fu riservata la facoltà di parlare all'onorevole relatore.

PISA, relatore. Poco ha da aggiungere dopo l'ampia discussione di ieri. Crede di compiere il suo dovere, richiamando l'attenzione del paese e del Senato sul punto gravissimo che si riferisce allo squilibrio crescente del nostro commercio internazionale.

Nota come tale squilibrio, che è aumentato a dismisura, specialmente nel 1907-908, ed accenna a continuare, ha un diretto riverbero sull'economia nazionale, sulla finanza del paese e sulla sua circolazione monetaria.

Soggiunge che tale squilibrio risulta dalle cifre già esposte nella relazione e che ora accenna al Senato. Se esso dovesse continuare nelle stesse proporzioni, giungerebbe alla fine del 1909 ad un miliardo e 393 milioni.

Facendo a questo punto una parentesi, dice di non dividere l'opinione espressa da un illustre giurista nell'altro ramo del Parlamento, che alla prosperità nazionale occorra lo sviluppo industriale, piuttosto che quello agricolo; è d'avviso che entrambi concorrano a dare maggior ricchezza al paese.

Afferma che le sue parole non sono ispirate alle viete teorie de mercantilismo, le quali sono state smentite dai fatti.

Nota che anche la Francia e l'Inghilterra hanno un'importazione superiore all'esportazione; ma bisogna considerare che il nostro paese è in condizioni speciali.

Osserva infatti che l'Italia, come nazione industriale, solo in questi ultimi anni ha potuto emergere sul mercato internazionale; e come nazione agricola ha progredito sì, ma non abbastanza, per fronteggiare il consumo interno e per conservare sul mercato internazionale il posto che aveva acquistato.

È lieto di constatare che per alcuni prodotti industriali si è vinta la concorrenza all'interno; ma quanto ai prodotti agricoli non solo si è scemato lo smercio all'estero, ma si è dovuto ricorrere all'importazione più largamente che nel passato.

Osserva d'altronde che la Francia e l'Inghilterra possono contare su ricchezze accumulate da secoli, su di un gigantesco sviluppo commerciale e industriale e su di una fortissima circolazione monetaria, nonchè su ingenti riserve.

Riconosce che la costituzione economica e finanziaria del nostro paese si è mostrata esuberante di giovanile vitalità, ma è certo che noi non possiamo considerarci alla pari delle altre grandi nazioni summentovate.

Osserva che l'Italia si avvantaggia delle rimesse degli emigranti e della ricchezza lasciata dai forestieri che vengono ad ammirarne le bellezze artistiche e naturali; tuttavia il paese ha dovuto traversare giorni non lieti e subire anche il danno del corso forzoso.

D'altronde, dice, le rimesse degli emigranti e l'affluenza dei forestieri non sono fatti sicuri e costanti; mentre vi sono altri mezzi latenti per compensare lo squilibrio commerciale internazionale, mezzi la cui determinazione è oggetto di studio dei nostri più autorevoli economisti.

Dalle premesse osservazioni deduce che, continuando di questo passo, la scorta latente andrà scemando e potranno sorgere pericoli per la nostra finanza e per la circolazione monetaria.

E di ciò si ha un chiaro indizio nel nostro cambio che era costantemente favorevole, persino verso la Francia, mentre da un semestre in qua è divenuto lievemente sfavorevole.

Certamente, soggiunge, non è cosa che debba seriamente preoccupare, tuttavia ne va tenuto conto per arrestare il male fin dall'inizio.

Ciò è difficile ma non impossibile, tanto più che del male non sono ignote le cause.

Il paese lavora e non risparmia sacrifici per tenere alto il credito dell'Italia. Occorre però che il Parlamento e il Governo studino il difetto che sempre più si manifesta nella produzione nazionale e nel sistema dei nostri scambi commerciali.

Il Senato e la Commissione di finanze augurano e sperano fermamente che, guidando la produzione nazionale, in specie quella agricola, a indirizzo più savio, e tutelando con ogni possibile mezzo all'estero la nostra importazione, non sia impossibile raggiungere l'altissimo intento di assicurare la prosperità nazionale da ogni sorpresa.

Concludendo dichiara che sentiva il dovere di ripetere al Senato la trattazione della grave questione, perchè esso ne potesse prendere atto (Bene).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Il ministro del tesoro, nella cui competenza rientra la questione sollevata dal relatore, ne trattò ampiamente nell'altro ramo del Parlamento, quando si discusse il suo bilancio.

Fra pochi giorni il Senato sarà chiamato a discutere il bilancio del tesoro e allora sarà il caso di approfondire la questione.

Per quanto riguarda il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, i provvedimenti che esso può prendere hanno un'azione favorevole sugli scambi.

Osserva che l'Italia non è la maggiormente colpita nella crisi dei mercati; ma, nonostante le cause che hanno influito allo stato attuale di essi, l'economia nazionale è in continua e graduale ascensione. Infatti abbiamo avuto un aumento di 700,000 cavalli dinamici nella industria, e le concessioni di acque pubbliche per gli impianti elettrici sono aumentate.

Certo l'aumento della popolazione e l'arresto dell'emigrazione hanno influito a determinare la crisi; ma queste cause sono d'indole temporanea e si può guardare verso l'avvenire, fidando nella attività del nostro popolo che è un popolo di forti lavoratori (Bene).

Si procede alla discussione dei capitoli.

FABRIZI, segretario, ne dà lettura.

Senza osservazione si approvano i capitoli fino al 37.

FOÀ. Al capitolo 38 domanda al ministro informazioni intorno al decreto 9 gennaio 1908 che contiene provvedimenti da prendersi dai Comuni per tutelare le popolazioni contro la macinazione e la introduzione del mais guasto.

Dice che questo decreto è poco noto e non ha ricevuto applicazione, perchè stabilisce dei provvedimenti di non pratica attuazione.

Crede che, anche dovendo rimanere ineseguito il decreto, sia opportuno concentrare tutta l'azione dei fondi disponibili del bilancio sul commmercio e sulla macinazione del mais guasto; solo provvedimento che può condurre ad un effetto efficace e pratico.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che per attuare il decreto, cui ha alluso il senatore Foà, bisogna prendere accordi con la Direzione generale di sanità; accordi ai quali non si è ancora definitivamente venuti.

Il concetto informatore del decreto è di raccogliere i fondi che ora vanno sperperati, per concentrare tutti gli sforzi contro la macinazione e l'uso del mais guasto, principale causa della pellagra.

Assicura che, con o senza decreto, egli attuerà questo suo concetto.

FOÀ. Ringrazia.

Il capitolo 38 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 39 a 44.

CAVALLI. Al capitolo 45 lamenta le sofisticazioni nel commercio dei vini e degli olii, e chiede che siano applicate con rigore le disposizioni di legge per combatterle.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Assicura che non ha mancato di prendere tutti i provvedimenti per combattere le sofisticazioni nel commercio degli olii e dei vini, ma i mezzi per dare attuazione alle disposizioni legislative in proposito sono scarsi.

Ricorda che recentemente ha presentato un disegno di legge contro le frodi nel commercio degli olii.

Lamenta che le sofisticazioni più nocive al nostro commercio avvengano all'estero, e contro di esse l'azione del Governo è impotente.

Il capitolo 45 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 46 a 74.

CENCELLI. Al capitolo 75 esorta il ministro a rompere gli indugi e a presentare al più presto la promessa legge sugli usi civici.

Sa che la Commissione nominata per studiare la questione ha già presentato al ministro un disegno di legge; quantunque non sia molto favorevole ad alcune disposizioni di quel progetto, crede però che esso possa essere un buon principio per formare una buona legge definitiva sugli usi civici.

Accenna agli inconvenienti che derivano dalla legge attuale, che regola in modo provvisorio gli usi civici, e osserva che la legge definitiva dovrà riesaminare le questioni e molto probabilmente risolverle in senso contrario alle decisioni pronunziate oggi dagli arbitri; da ciò potranno derivare nuove agitazioni.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul fatto che l'Ufficio di legislazione agraria ha creduto in qualche caso di dare effetto retroattivo alla legge del 1894, sui dominî collettivi.

Narra che l'Università agraria di Nettuno era in proprietà di un vastissimo tenimento, avuto in seguito a transazione col principe Borghese. Divise quel tenimento in piccoli appezzamenti, e li concesse in enfiteusi alle popolazioni povere, le quali li lavorarono e li trasformarono in buoni vigneti. L'Ufficio di legislazione agraria ha creduto rivendicare tali appezzamenti, ma non gli pare che ciò sia un atto che possa tornare a lode del Ministero di agricoltura.

Conchiude sperando che il ministro vorrà dare istruzioni opportune a calmare il troppo zelo di qualche impiegato.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Rileva l'importanza del problema degli usi civici ed accenna alle difficoltà per risolverlo.

Assicura che presenterà al Senato, prima delle vacanze, il progetto di legge promesso.

Quanto alla questione di Nettuno, a cui ha accennato il senatore Cencelli, sa che gli appezzamenti concessi a quei contadini e trasformati in vigneti, non restarono tutti in mano di quei lavoratori, ma molti furono venduti a piccoli proprietari.

Sorsero delle questioni e fu sentito il Consiglio di Stato, il quale pronunziò che il Governo doveva far restituire quei terreni all'Università agraria.

Si tentò un accordo: si voleva lasciare in enfiteusi l'appezzamento per un tempo sufficiente a rimborsare il capitale e gli interessi; ma l'accordo fallì ed i tribunali devono ora decidere.

PIERANTONI. Gli sembra che il ministro farebbe opera di carità patria se si decidesse ad abolire il sistema di nominare Commissioni.

Vorrebbe che vi fosse un Consiglio permanente di legislazione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'osservazione fatta dal senatore Pierantoni riguarda tutti i Ministeri, è d'indole generale, quindi non può fare dichiarazioni, nè assumere impegni.

Ad ogni modo la Commissione per lo studio del progetto di legge sugli usi civici fu nominata dal suo predecessore.

BALENZANO. Domanda al ministro se e quando intenda presentare un progetto di legge sui demani comunali del Mezzogiorno.

Ricorda che il ministro Rava presentò un progetto di legge sull'oggetto, ma lo ritirò di fronte alla opposizione trovata nell'Ufficio centrale del Senato su alcuni principî fondamentali.

È avvenuto però che nella provincia di Bari sono stane fatte concessioni a due Associazioni agrarie, che non esistono, e ciò è stato fatto senza che vi sia disposizione di legge.

Desidera quindi sapere se il ministro consente che il potere esecutivo possa attuare disposizioni non approvate dal Parlamento.

Aspetta la risposta dell'on. ministro per dichiarare se sia soddisfatto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva che occorrono studi preparatorî per la compilazione di un progetto di legge sui demani comunali, affinchè la questione sia risoluta con tutti gli elementi e i dati di fatto, altrimenti si avrebbe una legge astratta di principî e deficiente. Dichiara poi al senatore Balenzano che egli è troppo rispettoso delle sane norme costituzionali e quindi provvederà, se non sono state rispettate.

CENCELLI. Replica raccomandando al ministro di sollecitare la presentazione del progetto di legge per gli usi civici, per por fine alle agitazioni che causa il presente stato di cose.

Quanto alla questione dei dominî collettivi, di cui prima ha par-

lato, spera che il ministro vorrà raccomandare al capo dell'Ufficio di legislazione agraria di non essere così rigido nell'applicazione della legge.

BALENZANO. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e rileva che la questione dei demani comunali nelle Provincie meridionali dà luogo a continue agitazioni.

È urgente, anche per misura di ordine pubblico, di definirla una buona volta; e questa è la raccomandazione che fa da cittadino a cittadino.

Il cap. 75 è approvato.

Senza discussione sono approvati i capitoli da 76 a 105.

BETTONI. Al cap. 106 rileva l'importanza dell'Esposizione di Buenos Aires specialmente per gli italiani; e poichè giorni fa fu votato un progetto di legge per un concorso dello Stato all'Esposizione di Bruxelles, gli pare che maggiormente dovrebbe essere interessata l'Italia ad una Esposizione che si fa nell'Argentina, che riguarda i mezzi di trasporto e commemora il centenario della indipendenza di quella Repubblica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rileva che i rapporti fra l'Italia e l'Argentina sono tali che si può considerare questo paese come una continuazione dell'Italia; si tratta di una colonia delle più importanti e prosperose e l'Italia non può restare indifferente a tutto ciò che si fa in quella Repubblica.

Però finora nessun invito ufficiale è venuto al Governo di partecipare all'esposizione: assicura che appena tale invito perverrà, il Governo non mancherà di prendere in considerazione la questione del concorso, nel senso desiderato dal senatore Bettoni.

Il capitolo 106 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 107 al 122.

VERONESE. Al capitolo 123 dà lode al ministro per aver dato assetto definitivo all'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Si è provveduto ai professori, al personale amministrativo e in genere a un maggiore incremento di queste scuole; ma nell'ulteriore attuazione di queste benefiche iniziative, occorre stabilire anche le necessarie cautele.

Accenna in particolare all'Istituto commerciale di Roma, i cui insegnamenti dovranno dare ottimi frutti ed incoraggiare ricerche, oggi poco coltivate in Italia.

Parla poi del Consiglio superiore industriale, istituito con R. decreto 22 marzo 1908, e prega il ministro di studiare se non sia il caso di nominare una Giunta pel disbrigo degli affari minori, riservando alle adunanze del Consiglio quelli più importanti, a somiglianza di quanto si è fatto pel Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Soggiunge che le nostre scuole sono superiori alla loro fama ed hanno dato buoni frutti, ma i mezzi stanziati nel bilancio sono assolutamente insufficienti.

Rileva che queste scuole completano da un lato quelle elementari e producono gli operai, i capi tecnici che contribuiranno al progresso economico e industriale del paese; dall'altro servono a sfollare le classiche con grande vantaggio degli studi.

Conclude raccomandando al ministro di coordinare lo studio della riforma delle scuole medie con quello dell'incremento delle nostre scuole industriali (Bene).

CHIRONI. Elogia il ministro d'agricoltura per l'opera da lui data a favore dell'insegnamento industriale professionale e commerciale, opera che dal paese è stata sentita ed apprezzata.

Ammette che nell'organizzare questo complesso insegnamento alcune cose siano state fatte, meritevoli di essere emendate, ma ciò non toglie che noi dobbiamo salutare con grande compiacimento le saggie iniziative del ministro.

Soggiunge che però l'opera del ministro deve altresì intendere ad aumentare il numero di queste scuole, perchè ne abbiamo troppe di classiche e poche agrarie e commerciali.

Soggiunge che anche le scuole superiori agrarie e di commercio, che danno buoni risultati, debbono essere avviate al miglior raggiungimento dei fini per cui furono istituite.

È d'accordo col relatore che gli industriali e gli agricoltori abbiano bisogno di cultura. Afferma che non basta avere delle forze ma occorre soprattutto avere la cultura necessaria per poterle utilizzare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si compiace dell'incoraggiamento che gli viene dai senatori Veronese e Chironi a favore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, che è un mezzo potente per lo sviluppo del lavoro nazionale. Osserva che anche per le nomine degli insegnanti non è possibile applicare a queste scuole i criteri usuali che si seguono come una tradizione per le altre scuole: occorre soprattutto trovare insegnanti che rispondano adeguatamente alle esigenze speciali di questi studi.

Assicura che dedicherà maggiori mezzi a questo insegnamento agrario e commerciale; ma per ora è forse meglio attendere a rinvigorire le scuole esistenti che a crearne delle altre. D'altronde la creazione di nuove scuole è ostacolata dalla difficoltà di trovare buoni insegnanti e direttori, tanto che egli ha dovuto affidare qui in Roma un insegnamento ad un funzionario di una pubblica Amministrazione, che ha in esso speciale competenza.

Dimostra poi con dati statistici il progresso e l'incremento continuo delle scuole esistenti, e conclude assicurando il Senato che porrà ogni cura nel perfezionarle in modo che rispondano ai nuovi bisogni del paese (Approvazioni).

Il capitolo 125 è approvato, e senza discussione si approvano i successivi fino al 152.

BOÀ. Sul capitolo 153 osserva che nel Consiglio superiore del lavoro, il quale deve occuparsi di questioni di economia sociale e di medicina sociale dovrebbe sedere almeno un medico.

Riconosce che fra le categorie indicate dalla legge non è fatta espressa menzione della medicina, ma crede che il ministro possa, interpretando con una certa larghezza la portata della categoria « Economia e statistica » colmare tale lacuna.

MARAGLIANO. Osserva che per il lavoro sono stanziate in complesso 152,000 lire; ma, esaminando i singoli capitoli del bilancio trova che la spesa effettiva per il lavoro non raggiunge neppure le 50,000 lire volute dall'art. 12 della legge del 1902.

Rileva l'importanza dei servizi a cui si provvede con questi capitoli.

Chiede poi notizia al ministro delle relazioni annuali sullo svolgimento dell'azione dell'Ufficio del lavoro, relazioni pubblicate finora in numero di due, ed anche queste non complete.

Soggiunge che vi è oggi la tendenza di consumare energie e mezzi in istudi statistici, anzichè dedicarli ad opere nuove e positive; crede sia una tendenza dannosa e che meriti di essere frenata.

Chiede come siano interpretate le disposizioni dell'art. 1 della legge del 1902; ed osserva che tutta l'attività spiegata dal Consiglio superiore del lavoro, per ciò che riguarda la preparazione delle leggi sociali, si è limitata allo studio di tre disegni di legge: il riposo festivo, l'abolizione del lavoro notturno nell'industria delle pasticcerie e del panificio e i ritocchi alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E, mentre nel 1904 l'on. Turati, in seno al Consiglio superiore del lavoro, poneva a proposito della relazione dell'on. Cabrini sui probi-viri, la questione dello studio sulla procedura, per dirimere le controversie del lavoro, non consta si sia fatto nulla in proposito.

Dichiara di essere favorevole alla legge sul riposo festivo, ma deve osservare che da quando essa ha impero, alla festa vedonsi chiusi tutti gli esercizi, meno le osterie e gli spacci di bevande alcooliche. E le statistiche dimostrano che nei giorni festivi aumentano le lesioni personali in seguito ad eccessi alcoolici.

Chiede che la legge sul riposo festivo sia ferocemente applicata agli spacci di vino e di alcoolici, acciocchè essa non sia un elemento perturbatore della pubblica salute (Bene).

Associandosi alle osservazioni fatte dal senatore Foà intorno alla specializzazione degli studi sulle malattie professionali e del lavoro, invita il ministro a vedere se, e come, possa egli incoraggiare in ogni centro industriale il sorgere d'istituzioni simili a quella che il Devoti iniziò in Milano per gli studi delle accennate malattie.

Ricorda l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti, approvato dal Consiglio superiore del lavoro e rimasto inapplicato, col quale si facevano voti, perchè tutte le classi di lavoratori potessero far conoscere direttamente i loro desiderî e le loro aspirazioni al Consiglio stesso.

Dopo sette anni dalla promulgazione della legge, certo il ministro si sarà domandato se essa risponda ai suoi fini, se gli organismi che presiedono alla sua applicazione siano atti al loro còmpito, se tutti gli aventi interesse e competenza siano raffigurati nel Consiglio superiore del lavoro.

Ora è un fatto che in esso manca la rappresentanza degli studi medici.

Chiede che sia fatto posto a questa rappresentanza, appunto per le ragioni esposte dal senatore Foà.

Noi abbiamo interesse a che l'Ufficio del lavoro abbia larga e completa esplicazione. I consigli burocratici non sono che enti consultivi; è il ministro quegli che è responsabile innanzi al Parlamento; egli ha pertanto il dovere e il diritto di prendere i provvedimenti necessari perchè siano organismi docili nelle sue mani.

Chiude le sue parole con questo e con l'altro voto che si possa veder sorgere il Ministero del lavoro, che dovrebbe essere anche il Ministero della pubblica salute, perchè lavoro e salute si identificano e concorrono ambedue al miglioramento economico e fisico del paese.

Gli uffici del lavoro sono collocati in ottime mani, e si ha il diritto di attendersi da essi ciò che il paese desidera (Bene).

Presentazione di relazione.

MELODIA. Presenta la relazione sulla convalidazione dei titoli del nuovo senatore De Asarta ing. Vittorio.

PRESIDENTE. Sarà iscritta all'ordine del giorno di domani.

Ripresa della discussione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Riconosce i progressi fatti negli studi delle malattie professionali e del lavoro. Essi hanno rilevato un bisogno, che forse non si sentiva ancora, quando fu discussa la legge sul Consiglio del lavoro, ma dichiara che, stando alle disposizioni legislative, non potrebbe far nulla per contentare i desiderî dei senatori Foà e Maragliano.

A dimostrarlo ricorda la formazione del Consiglio superiore del lavoro; formazione che a lui non permetterebbe di trovar modo di nominare dei medici a farne parte.

D'altronde la legge sull'Ufficio del lavoro ha bisogno di una riforma. Il Comitato del lavoro si è occupato dell'esame di questa riforma, che sarà argomento di studio di una prossima riunione del Consiglio superiore.

L'Ufficio del lavoro è uno di quei corpi consultivi che dànno lumi al Governo, il quale conserva sempre la propria responsabilità di fronte al Parlamento.

Il senatore Maragliano trova insufficiente lo stanziamento di questo capitolo e anche insufficienti gli stanziamenti di altri.

Osserva che bisogna guardare al complesso dei vari servizi e subordinare i desiderî alla necessità della finanza. Nè è esatto che non vi sia aumento; dacchè egli è al Governo le 50,000 lire prima stanziate, son diventate 90,000, ed occorre guardare anche alle somme comprese in altri capitoli e che servono per l'Ufficio del lavoro.

Accenna alle relazioni pubblicate dall'Ufficio del lavoro, in ossequio alla disposizione della legge che lo riguarda, per dimostrare che non è giustificato l'appunto fatto dal senatore Maragliano sulla mancanza di relazioni.

Nota che le statistiche e le inchieste compiute dall'Ufficio del lavoro giovarono per la compilazione dei progetti di legge presentati al Parlamento.

Si può dire compiuta la preparazione delle più importanti leggi sociali ed in determinati limiti.

Dice che l'Ufficio del lavoro deve rappresentare al Governo i bisogni ed i desideri espressi da ogni parte, ed il Governo dev'essere giudice di accoglieri o no e di presentare all'occorrenza i relativi progetti all'approvazione del Parlamento.

Quanto al desiderio che i lavoratori possano comunicare direttamente con l'Ufficio del lavoro, dichiara che le loro aspirazioni sono esaminate e valutate con tutta la diligenza, e che il Governo si è sempre mostrato vigile custode degli interessi di tutte le classi sociali.

È esitante, nè potrebbe pronunciarsi sulla istituzione del Ministero del lavoro. Praticamente è difficile fare una linea di demarcazione tra l'Ufficio del lavoro e gli altri uffici del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, i quali si occupano pure del lavoro nazionale.

Se in Francia si è potuto costituire un Ministero del lavoro, ciò si è fatto riunendo uffici di diversi Ministeri.

Sotto l'aspetto politico poi non potrebbe fare alcuna dichiarazione sulla opportunità di istituirlo.

Conchiude che egli ha messo sempre ogni impegno perchè la legge istitutiva dell'Ufficio del lavoro fosse bene applicata; ma bisogna considerare che nelle riforme occorre procedere prudentemente per non turbare gli interessi e fare il vero bene dei lavoratori.

Il capitolo 153 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 154 a 203 e i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Estensione al R. corpo delle miniere degli articoli 2 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 403, concernenti le indennità spettanti agli ufficiali del genio civile in gite di servizio, e la nomina degli aiutanti ad ingegneri di 3ª classe.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 2 giugno 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente COSTA ANDREA.

La seduta comincia alle 10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione di un disegno di legge.

È approvato senza discussione il disegno di legge: « Istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro ed il Ministero della marina, in sostituzione dell'attuale fondo di scorta per le RR. navi armate ».

Discussione del disegno di legge per le pensioni agli ufficiali della R. marina.

ORLANDO SALVATORE deplora che i macchinisti abbiano ricorso al metodo di reclami collettivi, ma non può a meno di riconoscere, e lo dimostra con dati statistici, che la condizione degli ufficiali macchinisti è sensibilmente inferiore a quella degli ufficiali di vascello; ne conseguono sensibili danni nella carriera e nella pensione.

Crede necessaria una riforma nell'ordinamento dei macchinisti, e

in particolar modo di abbassare i limiti di età per rendere più rapida la carriera degli ufficiali di macchina.

Malgrado le difficoltà del problema, confida che il ministro potrà risolverlo nell'interesse supremo del paese. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

D'ORIA dichiara d'essere favorevole al disegno di legge che risponde ad antichi e legittimi desideri degli ufficiali di marina, ma si unisce all'on. Orlando nel domandare che i benefizi del disegno di legge siano estesi al corpo dei macchinisti.

PALA rileva la grave diversità di trattamento, che il disegno di legge crea fra gli ufficiali ora in servizio e quelli che furono collocati a riposo negli anni passati, e domanda se e come il ministro voglia risolvere questo problema.

DENTICE domanda se il ministro voglia equiparare, agli effetti della pensione, la condizione dei farmacisti di marina e quella dei medici, così come si fa nell'esercito.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde subito all'on. Dentice che ai farmacisti della marina è solamente applicabile la legge per le pensioni, che spettano agli impiegati civili.

Osserva all'on. Orlando che la questione dei macchinisti, complessa e difficile, non può essere trattata in questo disegno di legge, che assicura anche ai macchinisti il vantaggio previsto per tutti gli altri ufficiali.

Ricorda che egli stesso, l'onorevole ministro, ha agevolato la carriera dei sottufficiali macchinisti. Ma non potrebbe ora ridurre i limiti di età per gli ufficiali macchinisti senza privare, in breve volgere d'anni, la marina dei migliori fra questi.

Quanto agli ufficiali specialisti direzionali, assicura che essi per qualità di coltura e di mente, e anche per attitudine fisica, non sono secondi agli altri loro colleghi.

All'on. Pala infine nota essere impossibile dare effetto retroattivo alla legge.

All'on. D'Oria risponde che l'art. 5 del disegno di legge non cambia nulla alle disposizioni vigenti.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'on. Salvatore Orlando:

« La Camera, approvando l'iniziativa che il ministro della marina ha preso col nominare una Commissione incaricata di proporre riforme per il Corpo dei macchinisti navali, ritiene intanto opportuno rendere, in un termine il più breve possibile, compatibilmente colle necessità dei servizi, uguali le condizioni di ritoro degli ufficiali macchinisti e degli ufficiali di vascello, specie per ciò che riguarda i limiti di età ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: D'Oria, Foscari, Samoggia, Dentice, Di Palma, N. Gallino, Paratore, Marcello e Saudino.

MIRABELLO, ministro della marina, per le ragioni dianzi svolte, prega l'on. Orlando di non insistere nel suo ordine del giorno; tanto più che ha incaricato una apposita Commissione di studiare gli eventuali provvedimenti da adottarsi pel Corpo dei macchinisti.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, prega egli pure l'on. Orlando di limitarsi a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

ORLANDO SALVATORE, osserva che il suo ordine del giorno limitavasi a richiamare una promessa del ministro. Ad ogni modo, non vi insiste per non pregiudicare una grave questione, che si riserva di sollevare in sede di bilancio.

MIRABELLO, ministro della marina, non ha dimenticato la sua promessa e intende mantenerla.

Ma ripete che alla riduzione dei limiti di età deve procedersi gradatamente.

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Sui lavori parlamentari.

COMANDINI chiede che si discuta con precedenza la legge sui maestri in soprannumero, che ha carattere urgentissimo.

PRESIDENTE avverte che anche le altre leggi inscritte nell'ordine del giorno hanno carattere urgente.

COMANDINI non insiste.

Discussione del disegno di legge: « Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazione dello Stato ».

PRESIDENTE avverte che il titolo del disegno di legge è stato modificato nel modo seguente: Norme per il transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

MARCELLO, relatore, annunzia alcuni emendamenti concordati col Governo.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla riserva navale ».

DI PALMA, relatore, corregge un errore incorso nella stampa del disegno di legge.

MARCELLO, all'art. 6, annunzia un emendamento, che è accettato dal Governo e dalla Commissione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Riforma per l'ordinamento amministrativo e contabile della R. Marina ».

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, annunzia un emendamento concordato col Governo.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazioni del secondo comma dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, portante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto.

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 31,245.90 da corrispondersi alla tipografia della Camera dei deputati per la stampa dei documenti finanziari.

Autorizzazione della spesa occorrente per l'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra.

Tombola a favore degli ospedali e dell'asilo dell'infanzia abbandonata in Modica.

Tombola telegrafica per un nuovo ospedale in Pordenone.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile di Teramo, e dell'erigendo ospedale civico di Giulianova.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per l'anniversario della morte di Garibaldi.

GATTORNO ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte del generale Garibaldi, e lamenta che, nonostante una legge dello Stato, il Governo non sia riuscito ancora a rimuovere gli ostacoli che chiudono la sacra isola di Caprera al pellegrinaggio dei patriotti.

Manda perciò da quest'aula un reverente saluto alla tomba di Garibaldi (Applausi).

MAZZA si unisce alle nobili parole dell'on. Gattorno a ricordo del Duce immortale, e lamenta con lui che certe difficoltà di famiglia abbiano impedito alle società garibaldine di recarsi a fare omaggio riverente alla tomba del generale (Applausi).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Gattorno e Mazza hanno indubbiamente espresso il pensiero della Camera. Mi associo alle loro nobili parole, e credo di poter affermare che più gli anni volgono e più si riaccende nell'anima del popolo italiano il culto per la memoria del sommo Duce, quale altissimo sentimento di gratitudine per i

grandi benefici da Lui resi alla patria ed anche quale stimolo all'adempimento dei grandi doveri che abbiamo verso l'Italia (Vivissimi applausi da tutte le parti della Camera).

Il presidente dà quindi schiarimenti circa lo stato della questione riflettente la proprietà di una piccola parte dell'isola; questione che confida sarà presto risolta completamente; ma che frattanto non contrasta al diritto di pellegrinaggio degli italiani alla sacra tomba dell'eroe (Vive approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, in nome del Governo si associa al ricordo di Giuseppe Garibaldi che è superiore a tutti i partiti, e la cui memoria rimane imperitura nella coscienza nazionale (Vive approvazioni).

Si associa anche alle spiegazioni date dal presidente della Camera intorno alla questione relativa ad una piccola parte dell'isola.

Commemorazione.

PODRECCA commemora Giuseppe Martucci, la cui perdita immatura è un grande lutto per l'arte (Bene!).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si associa al rimpianto espresso dall'on. Podrecca per la morte del maestro Martucci.

PRESIDENTE in nome della Camera si unisce all'affettuosa commemorazione del maestro Martucci.

PANSINI propone che in nome della Camera sia mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

(È approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica l'invito della città di Milano alla Camera perchè voglia assistere alla commemorazione del cinquantenario della sua indipendenza. Propone che la Camera sia rappresentata da una delegazione della presidenza e dai deputati della città di Milano.

(È così stabilito).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Canevari il quale chiede se sia vero che l'Amministrazione delle ferrovie di Stato abbia intenzione di spostare la stazione di Orte. Dichiara che tale notizia è insussistente.

CANEVARI è lieto di tale assicurazione e ringrazia.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, rispondendo all'on. Canevari circa il ritardo della costruzione della linea telefonica Roma-Viterbo-Orvieto, dichiara che i lavori già sono iniziati e procedono regolarmente: tanto che fra una settimana potrà dirsi ultimata anche l'apposizione dei fili nel tratto Viterbo-Orvieto.

CANEVARI, ringrazia, augurandosi che questa dichiarazione sia al più presto confermata dai fatti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valvassori-Peroni sugli inconvenienti provenienti dall'ingombro di treni sul passaggio a livello di Rogoredo.

Dichiara che non appena sarà approvato il progetto per la sistemazione di quella stazione, si porrà mano ai lavori fra i quali è compresa la soppressione del passaggio a livello.

VALVASSORI-PERONI, prende atto di queste dichiarazioni, confidando che la promessa sarà mantenuta.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valvassori-Peroni e all'on. Caccialanza, circa l'applicazione delle tariffe vicinali sulla linea Milano-Lodi-Piacenza.

Dichiara che l'applicazione delle tariffe vicinali sulle varie linee non può avvenire se non gradatamente, e quando ciò sia reso possibile dalle migliorate condizioni degli impianti e del materiale.

VALVASSORI e CACCIALANZA, non si dichiarano soddisfatti; confidano però nella buona volontà dell'amministrazione perchè siano tutelati interessi legittimi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Gattorno sulla mancata costruzione della nuova stazione ferroviaria a Rimini, riconosce la necessità di ampliare quella stazione; ma avverte che per procedere a tale ampliamento occorrerà prima demolire i locali delle officine, il che non potrà farsi finchè non saranno in pronto i nuovi locali, già messi in costruzione.

GATTORNO, osserva che l'attuale stazione di Rimini non risponde nè alle esigenze del traffico nè a quelle della sicurezza dei viaggiatori; e che da venti anni si promette di costruirne una nuova. Invita perciò il Governo a mantenere le promesse.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Mazzitelli circa la soppressione di due passaggi a livello contigui alla stazione di Cajanello.

Dichiara che l'esecuzione del progetto già compilato per la costruzione di un sottopassaggio, ha subito ritardi per dispareri sorti nel comune di Vairano.

In seguito a conferenze tenute coi rappresentati di quel Comune, il progetto sarà ora ripreso in esame con l'intendimento di conciliare i vari interessi che hanno rapporto con la nuova opera.

MAZZITELLI ringrazia il sottosegretario di Stato confidando che si possa provvedere sollecitamente e toglier di mezzo un inconveniente che, pel cresciuto movimento della stazione di Cajanello, riesce gravissimo per l'interesse della cittadinanza.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Podrecca circa il carattere della spesa per gli aumenti agli stipendi minimi fissati dalla legge pei maestri elementari.

Spiega che è difficile stabilire precisamente i limiti fra una spesa obbligatoria ed una spesa facoltativa; e che ad ogni modo si tratta di argomento la cui decisione è rimessa alla Giunta provinciale amministrativa.

Nota però che il Consiglio proninciale scolastico di Bologna ha sempre dato parere favorevole agli aumenti in questione.

PODRECCA risponde che non si può impedire ad un Comune di eccedere il limite degli stipendi assegnati per legge ai maestri elementari, quando non è possibile fare altrimenti senza correre il pericolo di vedere disertata la scuola.

Si compiace però delle tendenze del Ministero, favorevoli alla scuola.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Comandini circa i lavori della Commissione incaricata di dirigere il testo unico delle leggi sulla istruzione elementare.

Dichiara che, avendo la Commissione terminato il suo lavoro, il ministro si riserva di presentare il disegno di legge che lo autorizzi a pubblicare il testo unico.

COMANDINI prende atto di questa dichiarazione confidando che il disegno di legge sarà presto presentato.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Comandini, circa la presentazione del progetto di riordinamento delle scuole italiane all'estero, dichiara che il progetto sarà presentato prima che la Camera prenda le sue vacanze (Bene).

COMANDINI si compiace di questa promessa e si dichiara soddisfatto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie ».

DE NAVA. Parlando a nome dell'opposizione costituzionale, reputa suo dovere politico manifestare il proprio pensiero su questo disegno di legge che si connette ai più vitali interessi finanziari del paese.

Osserva che l'amministrazione delle ferrovie, e il suo bilancio, dovrebbero essere oggetto di maggiori cure da parte del Parlamento, poichè si tratta di un'azienda che ha ben 135 mila agenti, e un movimento di bilancio di 1 miliardo e 400 milioni.

Esaminando le ragioni del disegno di legge, osserva che dal risultato del bilancio ferroviario 1907-908, risulta un avanzo netto di 43 milioni circa sopra una entrata generale ordinaria di 482 milioni.

Segnala l'altezza del coefficiente d'esercizio, e nota che l'avanzo fu minore del previsto, e fu anche minore dell'avanzo dell'anno precedente.

Questa diminuzione del provento netto mentre crescono i prodotti, ha bisogno di scrupolosa indagine.

L'affermazione che ciò accade ovunque è inesatta, ed è contraria ad ogni più elementare canone di esercizio industriale, bastando riflettere che vi è una cifra costante, quella cioè d'una parte degli agenti che non si aumentano malgrado il crescere del traffico.

Osserva poi che la somma di 43 milioni, non è nemmeno una somma pura di avanzo; perchè 6 milioni circa sono stati prelevati dalla riserva, e che inoltre sono stati prelevati dal debito 3 milioni e mezzo per integrare la manutenzione, 7 milioni circa per le forniture patrimoniali, e 9 milioni circa per le multe ai fornitori, che sono messe ad entrata ordinaria.

Si ferma principalmente su questo punto, osservando che con questo artifizio contabile, il tesoro non riceve come avanzo delle ferrovie che le somme stesse che esso ha fornito mediante il debito.

Per riparare a queste condizioni del bilancio è stato presentato il presente disegno di legge, che intende a sgravare il bilancio delle ferrovie da alcuni oneri, o limitare alcune spese per evitare così il disavanzo minacciante.

Il principale difetto del progetto consiste nel non cercare le economie nelle spese ordinarie e giornaliere di esercizio, bensì nelle spese di carattere patrimoniale, per cui l'Amministrazione delle ferrovie sarà indotta o a lasciar deperire il patrimonio ferroviario, creando un debito latente, o a ricorrere subito al debito per sopperire ai deficienti stanziamenti, rinnovando così errori delle convenzioni del 1885.

Dimostra l'insufficienza dei singoli stanziamenti, facendo il raffronto con quelli degli anni decorsi, e fermandosi particolarmente sulla deficiente manutenzione e riparazione del materiale rotabile.

Esprime il timore che di questo largo margine, che si farà nel bilancio ferroviario, e che nell'anno in corso giungerà a 38 milioni, non usufruirà il tesoro.

Forse se di ciò si potesse essere sicuri, le opposizioni potrebbero essere attenuate, perchè si potrebbe pensare che questi espedienti servono in parte a rendere possibili le maggiori spese per la difesa nazionale, le cui sorti stanno a cuore a tutti; ma purtroppo il detto margine serve d'incentivo a largheggiare nelle spese ordinarie, non patrimoniali. Ed è quindi poco conveniente fissare un limite alle spese di indole patrimoniale, lasciando libera mano nelle altre spese.

Circa la somma da prendersi a prestito per le ferrovie, nota che il Governo chiede di poter contrarre un nuovo prestito per le ferrovie in esercizio; che si presume nel prossimo sessennio di 720 milioni.

La richiesta preoccupa per l'entità e per la forma; per l'entità, poichè essa, che pure non è suggerita da necessità impellenti, si aggiunge al debito già autorizzato per le ferrovie in esercizio, che ammonta a 1400 milioni circa, oltre al miliardo circa autorizzato per costruzioni, e ciò quando le condizioni del nostro mercato forse non sono tali da sopportare in così breve tempo così larghe emissioni; per la forma, perchè non si può consentire un autorizzazione quasi automatica a far debiti, che sopprime il controllo preventivo del Parlamento.

Teme poi che non si trovi negli avanzi netti del bilancio ferroviario il margine per pagare gli interessi e l'ammortamento del debito.

Critica il funzionamento dell'Amministrazione delle ferrovie, notando che alcuni indici, come la deficienza delle riparazioni, la scarsa utilizzazione del materiale, la lentezza nei lavori, l'eccessivo numero degli agenti, rivelano un certo disordine.

Riconosce però che l'azienda procede in mezzo ad ostacoli gravi, e che bisogna attendere dal tempo l'opera restauratrice.

Invece l'andamento finanziario dell'azienda può rappresentare un vero pericolo; ed è in questo che deve esercitarsi l'azione del Ministero, che è responsabile di fronte al Parlamento.

Quale che sia il risultato di queste osservazioni, l'opposizione ha compiuto il suo dovere richiamando sulla situazione l'attenzione del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI rileva anzitutto che l'azienda ferroviaria, per il disordine amministrativo, pei risultati finanziari, per le continue modificazioni che sono reclamate per regolare il suo funzionamento, non può non destare nel paese qualche timore.

Deplora l'eccessivo accentramento amministrativo della direzione generale, e il nuovo ordinamento del Comitato parlamentare di vigilanza che oramai rappresenta solamente una feroce illusione (Commenti).

Accenna alla eventualità di un'inchiesta parlamentare sull'Amministrazione ferroviaria e sul modo come si spendono le ingentissime somme affidate all'Amministrazione medesima.

Critica la procedura che l'azienda delle ferrovie adotta per le espropriazioni di proprietà private con grave offesa delle norme più elementari del diritto comune; e conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge (Bene).

RUBINI, nota che poco a poco si è modificata sostanzialmente tutta l'organizzazione dei servizi ferroviari, nel senso di tramutare in semplici ispettorati gli uffici compartimentali, e di accentrare tutte le maggiori attribuzioni nella direzione generale, onde almeno è desiderabile che si diminuisca il numero eccessivo degli impiegati che vi sono addetti.

Accennando poi alla questione dei riscontri per parte della Corte dei conti, osserva che, col presente disegno di legge, saranno approvate alcune delle divergenze finora verificatesi; ma afferma la necessità di semplificare e rendere più spedite le operazioni di controllo.

Quanto alla parte finanziaria dell'azienda ferroviaria, dichiara di considerare grandemente pericolosa la tendenza di fare apparire minori le spese di esercizio e di manutenzione mediante stanziamenti di bilancio inadeguati ai bisogni riconosciuti, e inferiori anche a quelli che erano stabiliti dalle cessate compagnie.

Dimostra con dati di fatto e cifre statistiche che la Direzione delle ferrovie fu ripetutamente avvertita dalla Giunta del bilancio della insufficienza di quegli stanziamenti; e perciò deplora che non solo gli stanziamenti medesimi si siano mantenuti inferiori a ciò che occorre, ma che le deficienze siano state integrate con espedienti o ricorrendo, contro la disposizione tassativa della legge, al fondo di riserva.

Afferma altresì che uguali deficienze si manifestano negli stanziamenti per la rinnovazione del materiale rotabile, essendosi abbandonato il sistema di fare le previsioni sul fabbisogno normale.

(L'oratore si riposa - La seduta è sospesa per dieci minuti).

Riprendendo a parlare, l'on. Rubini insiste nella dimostrazione della indubbia insufficienza degli stanziamenti per rinnovare il materiale, tenendo conto della consistenza attuale; e di quelle per migliorie minori che non rappresentano veri aumenti patrimoniali, rilevando i pericoli contabili e finanziari che possono originare da questo sistema.

Osserva che in nessuna azienda di natura industriale si ammette il concetto di un maggiore provento netto quando il prodotto lordo diminuisce, poichè ci sono le spese di natura permanente; onde non comprende come tale fatto possa verificarsi nell'Amministrazione ferroviaria italiana.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulle possibili difficoltà di tesoro, per fronteggiare le spese per provviste contemplate in questo disegno di legge: onde crede sarebbe prudente non prendere oggi impegni che non sono assolutamente necessari.

Dice che l'azienda ferroviaria è suscettibile di molte economie, sia meglio sistemando le linee, sia utilizzando più il materiale, sia non eccedendo nel personale; e conclude raccomandando di non abusare della costituzione finanziaria, fortunatamente ancora robusta, del paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

SUARDI, presenta una relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio degli affari esteri.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Favorevoli 226
Contrari 55

(La Camera approva).

Istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro ed il Ministero della marina in sostituzione dell'attuale fondo di scorta per le regie navi armate:

Favorevoli 237
Contrari 44

(La Camera approva).

Disposizioni relative alle pensioni degli ufficiali della regia marina:

Favorevoli 243
Contrari 38

(La Camera approva).

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazione dello Stato:

Favorevoli 245
Contrari 36

(La Camera approva).

Disposizioni relative alla riserva navale:

Favorevoli 239
Contrari 41

(La Camera approva).

Riforma per l'ordinamento amministrativo e contabile della regia marina:

Favorevoli 241
Contrari 42

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Amato — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamaschi — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonopera — Boselli — Bricito — Brunelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calvi — Camera — Campostrini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Cornaggia — Corniani — Corradini — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — De Luca — De Marinis — De Nava — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Goglio — Graffagni — Guarracino — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Matteucci — Mazzitelli — Meda — Medici — Merlani — Mezzanotte — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri — Musatti.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pansini — Pantano — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellicano — Pipitone — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino.

Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Saudino — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Venzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aubry.
Benaglio — Brizzolesi.
Campi.
D'Alì — Danieli — De Gennaro — De Michetti.
Frugoni.
Gallina Giacinto.
Indri.
Loero.
Maraini — Materi — Mendaia — Morpurgo.
Papadopoli.
Raggio — Raineri — Rampoldi — Rienzi — Rizzetti — Rossi Gaetano.
Spirito Beniamino.
Visocchi.

Sono ammalati:

Abbiate.
Badaloni — Bonomi.
Cicarelli.

Ginori-Conti.
Ottavi.
Pastore.
Rota Attilio.
Silj.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Montù.
Stoppato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Pasqualino-Vassallo ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere, di fronte all'immane invasione della *tignola* (*hyponoxeuta matinellus*) che minaccia la fine dei nostri meleti, quali provvedimenti intenda adottare onde scongiurare il gravissimo pericolo.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se a modernizzare la istituzione non abbia in animo di escogitare l'introduzione dell'elemento elettivo anche nella Commissione centrale delle imposte dirette.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere ad un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con Napoli delle stazioni di Sparanise, Pignataro Maggiore e Capua, seriamente danneggiate dall'attuazione del nuovo orario.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se non creda di affrettare la soluzione del problema dei trasporti automobilistici in provincia di Caltanissetta.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e come intenda provvedere a tutelare la vita dei cittadini contro gli attentati alla dinamite che da qualche tempo si ripetono nel comune di Risi.

« Pasqualino-Vassallo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se e come intenda di provvedere per migliorare, specialmente nelle ore antimeridiane, le comunicazioni ferroviarie fra Santa Maria Capua Vetere e Napoli.

« Enrico Morelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero in ordine alle carceri di Bari, che per le loro deplorevolissime condizioni reclamano da tempo provvedimenti radicali ed urgenti.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio per sapere se e quali provvedimenti legislativi vorrà presentare all'esame del Parlamento per favorire le condizioni economiche e morali della benemerita classe degli impiegati e salariati degli enti locali, Comuni, Provincie, Opere pie e Consorzi, specialmente per far ottenere a questi lavoratori degli uffici l'aumento dello stipendio, la stabilità dell'impiego, l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sui salari minimi, il diritto alla pensione.

« Dentice ».

La seduta è levata alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo e da Berlino giunge la notizia di un prossimo incontro nelle acque finlandesi dell'Imperatore Guglielmo con lo Czar delle Russie.

Non ancora è noto il punto preciso in cui s'incontreranno i due Sovrani, ma il giorno pare che debba essere il 17 corrente.

Secondo il *Wolf Bureau* di Berlino, l'incontro sarebbe stato provocato dall'Imperatore Nicola, ed esso, la cui notizia giunge inaspettata dopo gli avvenimenti verificatisi nei Balcani e dopo la visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, assume una grande importanza politica, anche perchè viene annunciato che i due Imperatori saranno accompagnati dal cancelliere principe di Bülow e dal ministro Iswolsky.

Finora non si ha che la semplice notizia del futuro colloquio; mancano i commenti e le previsioni dei principali giornali.

***

Scrivono da Belgrado al *Temps*:

Grandi feste hanno avuto luogo in questi giorni a Cettigne per commemorare l'anniversario della gloriosa vittoria di Grahovo, riportata nel 1876 sui turchi dalle truppe montenegrine. Il principe Nicola indirizzò in questa occasione al popolo riunito un importante discorso, di cui ecco i principali passaggi:

« Noi abbiamo dato quest'inverno pure una grande battaglia; vi abbiamo impegnato tutte le nostre forze, perchè avesse un risultato degno del nostro passato e profittevole al Montenegro. Non l'abbiamo vinta; l'abbiamo perduta, subendo una sconfitta morale. Senza dubbio, la Bosnia e l'Erzegovina erano infatti perdute per noi sin da trentadue anni; ma avevamo tuttavia la ferma speranza che la loro sorte non sarebbe finalmente e formalmente decisa in un modo così contrario ai nostri interessi; speravamo di versare ancora una volta il nostro sangue per esse. Questa speranza però non si è realizzata, malgrado il desiderio ardente che avevano tutti i montenegrini di sacrificare la loro vita per queste provincie serbe. Non solo noi siamo stati vinti in tale questione: lo sono stati pure i nostri potenti amici. Un successo tuttavia ci resta dalla sventurata crisi che abbiamo traversata, è l'unione e l'accordo cementati per sempre fra chi non deve mai essere separato: la Serbia e il Montenegro ».

« Che ci abbisogna fare ora? Non dobbiamo venir meno; nulla motiverebbe il nostro scoraggiamento. Il Montenegro continua ad esistere con lo stesso cômpito e gli stessi doveri di prima. Esso deve perfezionare i mezzi che possedeva già e crearne dei nuovi per meglio corrispondere alla sua missione. Il disastro che noi abbiamo provato ha dato a tutti una lezione utile, dimostrando che solamente gli Stati forti e bene organizzati, che dispongono di un esercito pronto e valoroso, possono sperare il successo. Questo disastro, bisogna riconoscerlo, ha fatto al Montenegro un po' meno di torto morale che agli altri Stati che sono più potenti. Il mio esercito non deve mancare di nulla. Per essere sempre pronti a pagare il proprio debito al paese e alla nazione, esso non deve avere che un pensiero: il mio pensiero, ch'è la base del mio programma per il bene del Montenegro ».

***

Avvicinandosi l'epoca in cui le forze internazionali lasceranno l'isola di Creta, tutta la stampa turca si occupa delle conseguenze di tale ritiro e del modo come risolvere la questione cretese, opponendosi però decisamente all'annessione dell'isola alla Grecia.

Il *Tanin* riconosce che la situazione della Grecia di fronte a Creta è difficilissima.

La Turchia, dice il giornale, non avrebbe l'intenzione di revocare

l'autonomia, ma essa non può accettare che il commissario sia nominato dalla Grecia.

L'*Ittihad*, organo del Ministero, dice che il richiamo delle truppe internazionali significa che l'ordine è ristabilito e che le Potenze hanno fiducia nella popolazione.

La questione cretese - aggiunge - non esiste nel repertorio delle questioni del Ministero degli esteri.

Il *Courrier d'Orient* pubblica un'intervista col ministro degli esteri, il quale dice che la Turchia non occuperà Creta dopo il richiamo delle truppe internazionali, perchè Creta ha un'autonomia e una milizia e poichè l'attitudine della Grecia è finora correttissima e le potenze rispettano i diritti della Turchia a Creta.

Il giornale dice che nei circoli diplomatici si crede che la questione cretese si avvii ad un periodo di calma.

***

La situazione nell'Albania si aggrava e gli albanesi assumono un'attitudine ricisamente contraria ai Giovani turchi. Il Governo comincia ad esserne preoccupato, ed in proposito il corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* telegrafa:

Nei circoli governativi regna inquietudine circa la situazione a Dibra e a Djakovo nell'Albania.

Giovedì il governatore di Monastir telegrafò a Ferid pascià ministro degli interni, dicendo che la situazione era critica e chiedendo il permesso di venire a Costantinopoli per 48 ore per discutere la cosa. Ferid pascià rispose dicendo che la partenza del governatore avrebbe potuto creare complicazioni e pregandolo di prendere misure energiche per mantenere l'ordine.

Ora apprendo che gli albanesi sono in uno stato di fermento e mostrano la tendenza a fare causa comune con i greci e con gli albanesi meridionali.

È anche possibile che essi aspirino alla autonomia, e le misure prese per obbligarli a consegnare i loro fucili e le altre armi sono una delle cagioni di questa agitazione, che è anche basata sul timore di essere incorporati in qualche stato vicino.

Queste informazioni del giornalista inglese sono confermate dal seguente dispaccio che da Prizrend fu spedito ieri l'altro ai giornali di Vienna:

I provvedimenti presi finora da Giavid Pascià sono molto severi. L'applicazione del divieto di portare armi, per lo meno nella città, non incontra grandi difficoltà; trova invece grande opposizione l'intimazione agli albanesi di consegnare i fucili Mauser entro quindici giorni.

Gli albanesi considerano questi fucili, conquistati in rapine o in combattimenti, come il loro tesoro più prezioso. Sembra invece che gli albanesi, benchè a malincuore, obbediscano all'ordine del giorno di Giavid Pascià di murare le feritoie delle loro case fortificate, oppure di allargarle trasformandole in finestre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, per il genetliaco della Principessa Jolanda, ha pure quest'anno, com'è sua consuetudine finemente gentile, inviato giuocattoli e dolci a tutti i bambini poveri, degenti nello spedale della Congregazione di carità a via di Porta Angelica.

Per la festa dello Statuto. — Domenica, 6 corrente, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 11, avrà luogo, nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, la distribuzione delle onorificenze per atti di valore civile.

La cerimonia si svolgerà coll'intervento del sindaco e della rappresentanza comunale ed alla presenza del prefetto e delle autorità civili e militari, di una rappresentanza delle scuole, dell'esercito e degli altri corpi armati.

I palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi e alla sera illuminati insieme alla torre capitolina, sulla quale sarà inalzata la bandiera nazionale.

I corpi armati municipali vestiranno l'alta tenuta e la campana del Campidoglio suonerà dalle 8 alle 8.10.

La sera, alle ore 21, avrà luogo lo spettacolo della girandola al Pincio.

A Camillo Cavour. — Ricorrendo domenica, 6 corrente, l'anniversario della morte di Camillo Cavour, la Giunta comunale di Roma deporrà, alle ore 10 1|2, una corona d'alloro sul busto del grande statista, nell'aula massima del palazzo senatorio.

A Garibaldi. — Dalle grandi città come dalle più piccole borgate di tutta Italia, giungono notizie sulle commemorazioni garibaldine compiutevi ieri in ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroe.

A Milano la città era imbandierata a mezz'asta. A Livorno la Società dei reduci garibaldini pubblicò un patriottico manifesto e portò in corteo corone al monumento dell'eroe.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato per il 7 corrente, alle ore 14. Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alla Consulta, si è riunita, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Commissione ha approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione per un importo di L. 17,790.

Ha quindi assegnati sussidi per l'importo di L. 28,250 a numero 42 nubili, rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto.

Altre sei istanze di persone non aventi titolo per l'inscrizione in tale categoria sono state respinte.

Ha poscia approvato l'undecimo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto provvedendo in tal maniera a 232 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 144 sussidi per una volta tanto e di 88 sussidi quadriennali, per la spesa complessiva di L. 156,250. Altre dodici domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiarantesi vedove ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha quindi deliberato sul 18° elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 84 istanze; di esse 45 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 24 con quella di un sussidio per una volta tanto e 15 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tale genere di istanze ascendono a 3339.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento un elenco di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc. per avviamento alla ripresa della precedente loro attività, con la spesa di L. 7170 per 26 capi famiglia.

Ha infine disposto alcune erogazioni di sussidi per soccorso a profughi e superstiti, accreditando le relative somme a vari prefetti, pel complessivo importo di L. 65,000 ed ha provveduto su numerose richieste di enti e di autorità.

A due martiri della patria. — Domenica, nel pomeriggio alle ore 16 1|2 sarà inaugurata in piazza del Popolo,

con solenne concorso di associazioni popolari, rappresentanze municipali ecc., una lapide sulla facciata della caserma dei RR. carabinieri, a ricordo dei martiri della patria Targhini e Montanari, decapitati su detta piazza, durante il pontificato di Leone XII.

Il discorso commemorativo sarà pronunziato dall'on. Barzilai, presidente del Comitato promotore dell'omaggio alle due nobili vittime della tirannide.

Francia e Italia. — A Parigi, la Società del Museo degli affari esteri aveva riunito un certo numero di incisioni e di medaglie relative alla campagna del 1859.

Bertrand ha fatto ordinare questa collezione che ha presentata a Pichon, che è di diritto, quale ministro degli esteri, il presidente della Società è uno dei membri fondatori.

Il ministro degli esteri ha autorizzato l'invio di questa collezione all'Esposizione aperta a Milano in occasione del cinquantenario di Palestro, Solferino e Magenta e dell'entrata dell'esercito franco-italiano a Milano.

Queste reliquie sono partite per Milano e tra qualche giorno saranno esposte.

*** Il Consiglio dei ministri ha nominato il ministro plenipotenziario Henri Marcel, presentemente amministratore della Biblioteca nazionale, Commissario generale per la Francia all'Esposizione internazionale di Roma del 1911.

Camera di commercio. — Iermattina si è riunito il Consiglio della Camera di commercio di Roma. Presiedeva il comm. Tittoni.

Dopo varie comunicazioni date dal presidente, e svoltesi alcune interrogazioni, si passò alla trattazione delle pratiche all'ordine del giorno.

Il Consiglio approvò:

i ruoli della sovrimposta commerciale del Comune di Roma per l'anno in corso;

emise parere sopra reclami presentati contro l'applicazione della tassa sugli esercizi o sulle rivendite nei Comuni del distretto;

ammise alla quotazione ufficiale presso la Borsa le obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società per imprese elettriche di Roma.

Vennero accordati i seguenti contributi:

L. 2000 al comune di Roma per la istituzione presso la scuola commerciale femminile di una festiva di commercio.

L. 500 alla scuola serale di commercio del comune di Roma, da erogarsi in premi ai migliori alunni ed in acquisti per l'annesso gabinetto di merceologia.

L. 500 alla scuola preparatoria per agenti ferroviari, telegrafici e postali, con promessa di aumentare il contributo nel prossimo bilancio.

L. 200 alla Società per l'istruzione popolare gratuita a profitto della scuola commerciale inferiore.

L. 200 all'Orfanotrofio nazionale dei figli dei pescatori morti in mare.

L. 100 all'Associazione degli acquarellisti in Roma, sotto forma di acquisto di 10 azioni da L. 10.

L. 150 alla Società degli amatori e cultori di Belle arti, in acquisto di 10 azioni da L. 15.

Inoltre il Consiglio approvò la concessione della filandina di seta di proprietà della Camera a favore dell'Unione commerciale viterbese e la concessione di un premio per le gare indette in Roma dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

La "Guida di Ostia". — Con elegante veste tipografica e con bellissime illustrazioni, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha testè edito una guida di Ostia la quale, come tutte le pubblicazioni della benemerita Associazione, viene inviata gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla Direzione generale in Roma.

In poche pagine, ma in maniera esauriente, è descritta quell'antichissima città la quale, oltre ad essere, fino alla caduta dell'impero, il primo emporio commerciale romano del Tirreno, che Claudio, Traiano ed altri imperatori dotarono di porto grandioso e monumentale, di edifici ragguardevolissimi, fu anche luogo di delizie e di svaghi dei dominatori del mondo.

Questa guida di Ostia viene pubblicata allo scopo di incitare non solo gli stranieri, ma anche e specialmente i nostri concittadini a visitare e ad ammirare una delle più importanti plaghe archeologiche del Lazio, alla quale ora il Governo rivolge cure assidue, ricompensate dalla scoperta di importanti monumenti e cimeli.

Nel mondo scientifico. — Si riunisce di questi giorni in Roma il Comitato esecutivo della unione internazionale per gli studi solari. Ne fanno parte il sig. A. Schusteu, presidente, professore di fisica nell'Università di Manchester, il prof. G. E. Hale, direttore del grande osservatorio solare (istituzione Carnegie) a monte Wilson in California; il prof. A. Riccò direttore degli osservatori di Catania e dell'Etna.

Il Comitato si occupa della organizzazione ed estensione della Unione e delle indagini astrofisiche relative; inoltre si occupa delle disposizioni da prendere per il Congresso dell'unione, che avrà luogo, nell'autunno 1910, all'osservatorio solare di monte Wilson ed a Pasadena in California.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministro delle poste e dei telegrafi, comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione colle stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni appresso indicati:

Barbarossa con Ponza il 4 giugno. *Koningin Luise*, con Capo Mele e Palmaria il 4 giugno.

Fenomeni tellurici. — La scorsa notte, alle ore 0.15, a Messina, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, della durata di 23 secondi, che è stata seguita da forte rombo.

Alcuni muri pericolanti sono crollati.

Alle 0.30 vi è stata una nuova scossa più leggera in senso sussultorio.

Circa la stessa ora, altre scosse vennero avvertite a Mileto e Reggio Calabria, durate pure parecchi secondi.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente furono caricati a Genova 1255 carri, di cui 252 di carbone pel commercio e 81 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 394 di cui 1?2 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 3?1, di cui 231 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 219, di cui 68 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 118, di cui 44 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Ieri è giunto a New-York il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo. — Ieri giunsero a Napoli, provenienti da Filadelfia, il *Venezia*, della S. I., e da New-York, il *Luisiana*, del Ll. italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Khedivè è giunto, ricevuto solennemente, e si è recato immediatamente a visitare il Sultano.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei ministri ha nominato il ministro plenipotenziario Henri Marcel, presentemente amministratore della Biblioteca nazionale, commissario generale per la Francia all'esposizione internazionale di Roma del 1911.

PIETROBURGO, 2. — Il ministro della marina ha deciso la costruzione di quattro corazzate del tipo *Dreadnought*.

PIETROBURGO, 2. — Il *Novoje Wremia* è informato che l'Imperatore Guglielmo arriverà il 17 giugno a bordo dello yacht *Hohenzollern*, nelle acque finlandesi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il *Levant Herald* ha da Adana: « Nove

maomettani e sei armeni sono stati impiccati in seguito a sentenza della Corte marziale ».

BERLINO, 2. — Il *Wolffbureau* è informato che, aderendo all'invito dello Czar, l'Imperatore Guglielmo conta di recarsi alla metà del mese corrente nel nord del Mar Baltico per incontrarvi Nicola II.

HELSINGFORS, 2. — Svinhufvud, giovine-filandese, è stato eletto con 64 voti presidente della Dieta.

La solenne seduta inaugurale della Dieta avrà luogo domani.

VIENNA, 2. — Il *Correspondez Bureau* ha da Salonicco:

Hadchi Georgi, capo della comunità bulgara di Trama è stato assassinato ieri, si dice da greci.

PIETROBURGO, 2. — Per l'incontro con l'Imperatore Guglielmo lo Czar e la Czarina, che dovevano cominciare la loro crociera estiva soltanto verso il 20 corrente, anticiperanno questa data.

I ministri degli affari esteri, della marina e della Corte accompagneranno i Sovrani.

Lo Czar e la Czarina si recheranno l'8 corrente da Tsarkoie Selo a Peterhof, donde partiranno per la crociera.

Lo Czar assisterà sabato prossimo all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di Alessandro III di fronte alla stazione Nikolajeff all'estremità della prospettiva Newski.

SANTIAGO (Cile), 2. — Nell'isola di Platte presso Guayaquil (Equatore) sono state avvertite 36 scosse sismiche accompagnate da forti detonazioni sotterranee e da venti violenti.

PIETROBURGO, 3. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nei suoi tre giorni di visita allo Czar a Reval.

MADRID, 3. — Il Senato ha approvato il progetto di legge sulle comunicazioni marittime.

Un gruppo di senatori democratici ha presentato un progetto di legge relativo alla emissione di un prestito di cento milioni di pesetas, per provvedere alle necessità più urgenti della pubblica istruzione e del servizio sanitario.

OVIEDO, 3. — Nella miniera di Mosquitera a Cabayin è avvenuta una esplosione di *grisou*. Si deplorano cinque morti e due feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.19.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27.2.
	minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	—

2 giugno 1909.

In Europa: **pressione massima** di 766 sull'Irlanda, minima di 756 sul Baltico e Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso al nord, salito altrove, fino a 3 mm. sulle Puglie e Sicilia; **temperatura** irregolarmente variata.

Barometro: livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario al nord e Sardegna, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 5	19 6
Genova	1/4 coperto	calmo	25 3	20 0
Spezia	sereno	calmo	28 0	18 0
Cuneo	1/4 coperto	—	26 0	17 4
Torino	1/4 coperto	—	25 7	15 2
Alessandria	sereno	—	28 5	16 5
Novara	1/2 coperto	—	30 0	18 8
Domodossola	piovoso	—	27 3	14 4
Pavia	3/4 coperto	—	29 2	15 9
Milano	coperto	—	32 5	18 6
Como	coperto	—	30 7	18 9
Sondrio	sereno	—	27 4	15 6
Bergamo	sereno	—	26 7	17 2
Brescia	sereno	—	28 6	17 1
Cremona	sereno	—	31 1	17 2
Mantova	sereno	—	27 2	16 0
Verona	sereno	—	28 8	16 8
Belluno	sereno	—	27 1	14 5
Udine	sereno	—	26 9	17 1
Treviso	sereno	—	30 0	17 0
Venezia	sereno	calmo	26 0	19 4
Padova	sereno	—	27 0	16 8
Rovigo	sereno	—	28 0	11 5
Piacenza	sereno	—	27 0	15 2
Parma	sereno	—	27 4	17 7
Reggio Emilia	sereno	—	26 9	18 0
Modena	sereno	—	25 4	15 8
Ferrara	sereno	—	25 8	16 1
Bologna	sereno	—	25 2	16 3
Ravenna	sereno	—	23 2	12 9
Forlì	sereno	—	25 2	14 6
Pesaro	sereno	calmo	23 0	11 9
Ancona	sereno	calmo	26 0	15 0
Urbino	sereno	—	20 5	13 5
Macerata	sereno	—	23 5	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	14 0
Perugia	sereno	—	24 5	12 6
Camerino	sereno	—	21 7	?
Lucca	sereno	—	27 9	15 2
Pisa	sereno	—	27 8	13 8
Livorno	sereno	legg. mosso	27 0	16 8
Firenze	sereno	—	29 6	14 5
Arezzo	sereno	—	26 6	15 6
Siena	sereno	—	25 3	17 2
Grosseto	sereno	—	28 0	14 5
Roma	sereno	—	26 1	15 0
Teramo	sereno	—	25 8	13 0
Chieti	sereno	—	21 4	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	23 3	10 9
Agnone	sereno	—	20 5	14 0
Foggia	sereno	—	23 0	13 0
Bari	sereno	legg. mosso	21 2	14 5
Lecce	1/2 coperto	—	25 0	14 9
Caserta	sereno	—	28 2	15 5
Napoli	sereno	calmo	24 9	17 5
Benevento	sereno	—	26 3	10 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	18 8	10 8
Potenza	sereno	—	18 2	9 7
Cosenza	sereno	—	24 3	14 5
Tiriolo	sereno	—	20 0	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 6	16 8
Palermo	sereno	calmo	24 0	12 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	21 3	16 9
Caltanissetta	sereno	—	20 0	14 5
Messina	sereno	calmo	20 2	14 7
Catania	sereno	legg. mosso	23 2	15 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 2	16 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*